

GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2022 – FERIA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Matteo 13,47-53.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Il regno dei cieli è simile anche a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci.

Quando è piena, i pescatori la tirano a riva e poi, sedutisi, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi.

Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete capito tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì».

Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba divenuto discepolo del regno dei cieli è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Terminate queste parabole, Gesù partì di là. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)

terziaria domenicana, dottore della Chiesa, compatrona d'Europa

Dialogo della Divina Provvidenza, cap.39

« Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita » (Gv 3,36)

[Santa Caterina sentì Dio dirle :] Sappi che nell'ultimo giorno del giudizio, quando verrà il Verbo mio Figliuolo con la divina mia Maestà a riprendere il mondo con la potenza divina, egli non verrà come poverello, così come quando egli nacque venendo nel ventre della Vergine e nascendo nella stalla fra gli animali, e poi morendo in mezzo fra due ladroni. Allora lo nascosi la potenza mia in lui, lasciandolo sostenere pene e tormenti come uomo: non che la natura mia divina fosse però separata dalla natura umana; ma lo lasciai patire come uomo per riscattare le colpe vostre. Non verrà così in questo ultimo momento; ma verrà con potenza nello splendore della sua persona... Ai giusti darà timore di reverenza con grande gioia. Non che egli muti la faccia sua, perché egli è immutabile, perché è una sola cosa con me, secondo la natura divina. E secondo la natura umana, la faccia sua anche è immutabile, poiché prese la gloria della resurrezione. Ma all'occhio del dannato si mostrerà così, perché, con quell'occhio terribile e oscuro che egli ha in se medesimo, con quello lo vedrà. Così come l'occhio malato, colpito dal sole, non vede altro che tenebre; e l'occhio sano vede la luce. E questo non è per difetto della luce che cambia più per il cieco che per l'illuminato, ma è per difetto dell'occhio che è infermo. Così i dannati lo vedono nelle tenebre, nella confusione e nell'odio, non per difetto della divina mia Maestà con la quale egli verrà a giudicare il mondo, ma per difetto loro.